

## **Joseph Cacioppo intervista Enzo Randazzo**

**Domanda:** Da una vita ti occupi di Emanuele Navarro della Miraglia. Oltre ad avere pubblicato, nel 1973, *Cultura tradizionale e verismo ne "La Nana" di Emanuele Navarro della Miraglia*, hai organizzato e presieduto otto edizioni del *Premio Internazionale Navarro*, il 1° *Convegno di studi Navarriani*, che si è svolto presso la BCC, nel marzo 2014, sul tema *"Emanuele Navarro della Miraglia tra Realismo e Decadentismo"*, ed hai curato per l'editore Selinos la riedizione de *"La Nana"* e di *"Storielle Siciliane"*, nonché la riduzione teatrale de *"La Nana"*. Quando e com'è nato questo tuo interesse per Emanuele Navarro della Miraglia?

**Risposta:** Il mio primo incontro con Emanuele Navarro è avvenuto nel 1970, con la mia tesi di Laurea sul suo romanzo più importante, *"La Nana"*. È stato subito un amore a prima vista. Mi sono appassionato alla sua dinamica attività di organizzatore culturale, alla sua vasta e ricca produzione letteraria, e continuo ad interessarmene fino ad oggi con crescente convinzione. In particolare mi ha sempre appassionato *"La Nana"* che mi appresto a rimettere in scena il 9 e 10 dicembre al *Teatro L'Ida* di Sambuca.

**Domanda:** Quali sono gli aspetti del suo carattere che ritieni maggiormente importanti per la sua carriera letteraria?

**Risposta:** La sua inquietudine, che lo spinge a viaggiare per le più vivaci città europee, da Parigi a Bonn, da Milano a Firenze e a Roma, e la sua apertura alle novità culturali del suo tempo che ne facilita l'inserimento nella Parigi dei salotti trasgressivi, tra gli artisti ribelli di Montmartre, tra gli Scapigliati e i tardo-romantici del Caffè Biffi di Milano. La sua esperienza di grande viaggiatore lo sollecita a riconoscere che le soluzioni che l'uomo adotta per vivere sono le più disparate e, spesso, sfuggono alla morale consolidata e alla razionalità. Le contraddizioni non spaventano Navarro, anzi lo affascinano, lo divertono e gli offrono una chance per fotografare la società con simpatica ironia e sincera compassione.

**Domanda:** Quali sono i luoghi più formativi del suo periodo parigino?

**Risposta:** Emanuele vive luci ed ombre della vita parigina del Secondo Impero. Soggiorna in un grazioso pianterreno della via Varennes e trascorre le sue giornate pendolando tra Le Boulevard, soprattutto nella parte che si estendeva dal Ginnasio all'argine d'Antin, il Quartiere latino, il Café Anglais, la Maison d'or, il Caffé Guerbois, il "Café de la Nouvelle - Athènes", il giardino pompeiano di M.me de Paiva, la casa di Blanche d'Antigny, che svettava in cima alla collina, nei pressi del "Moulin de la Galette", in compagnia degli amici intimi Alessandro Dumas e Aurore Dupin, più nota come George Sand, dei musicisti Claude Debussy ed Emmanuel Chabrier.

**Domanda:** Incontra solo poeti e musicisti?

**Risposta:** Frequenta anche seducenti lorettes, quali Anna Deslions e Juliette Beau, ballerini famosi, quali La Goule, Valentin, Marie Van Goethem, Irma Carnot e Léon Rigat, cantanti ed attrici quali Sarah Bernhardt, Ellen André, la De Brécort.

**Domanda:** Una vita da Bohemien? Divertente e scapestrata?

**Risposta:** Ricca di intense emozioni e sperimentalista. Tra letterati in ascesa quali Alphonse Daudet, François Coppée, Gustave Flaubert, Henry Becque, Guy de Maupassant, Victorien Sardou, Theophile Gautier, Paul Verlaine, Sainte-Beuve e Paul de Saint-Victor, seducenti modelle quali Aline Charigot, fotografi di successo quali Felix Nadar e pittori alla ricerca di novità, tra cui il felibrista Federico Mistral ed impressionisti come Edgard Degas, Paul Cezanne, Henri Toulouse - Lautrec, Berthe Morisot, Edouard Manet, Marcellin Desboutin, Sisley, Pierre Auguste Renoir, Eugène Boudin e Johann Barthold Jongkind e Camille Pisarro.

**Domanda:** Ci sono delle esperienze nella sua formazione, nel suo lavoro, nella sua vita, anche politica, che consideri propedeutiche o comunque importanti per consentirgli di svolgere nel migliore dei modi un ruolo attivo nella cultura europea della seconda metà dell'Ottocento?

**Risposta:** Nonostante una solida amicizia familiare con il Crispi, con la politica non ha molta fortuna. Candidatosi nel Collegio di Sciacca (1870 e 1880), viene battuto due volte da Saverio Friscia. Parigi e Milano segnano la sua formazione e la sua carriera letteraria. All'indomani dell'Unità d'Italia, approda in Francia, nel 1864, grazie all'interessamento di Alexandre Dumas, direttore del giornale napoletano l'Indipendente, al quale Navarro ha collaborato per qualche anno. L'aria parigina, città di grande fermento culturale, gli offre la possibilità di ampliare i propri orizzonti e di fare amicizie prestigiose. A Parigi collabora con diverse testate parigine, tra cui le famose *La Vie Parisienne* e *La Naim Jaune*, e dove poi segue, da inviato, gli eventi della guerra franco-prussiana, dell'assedio e della Comune. Nei primi mesi del 1872, Navarro fa ritorno in Italia stabilendosi a Milano, dove rimane fino alla primavera del '78 e dove frequenta Luigi Capuana e Giovanni Verga, negli anni in cui nasce il Verismo, quindi a Firenze, dove fonda *La Fronda*, e infine a Roma, dove insegna Letteratura Francese all'Istituto Superiore Femminile di Magistero di Roma.

**Domanda:** Mentre scriveva, faceva leggere i suoi testi agli amici per avere un parere?

**Risposta:** Sì, è ben documentato il suo sodalizio culturale con Sainte-Beuve, Taine, Dumas, Sand, Planat, Verga, Avellone, Serao, Gualdo, Capuana, Del Balzo, Neera, Pirandello ed altri intellettuali e scrittori contemporanei, con cui si scambiano i manoscritti per una lettura critica, prima della pubblicazione, ma anche opinioni estetiche. Questa corrispondenza documenta anche la sua azione di promoter del Naturalismo Francese e di "suggeritore" del Verismo Italiano.

**Domanda:** A Navarro è mai venuto il blocco dello scrittore?

**Risposta:** Dopo il matrimonio con la giovanissima Anna Baldasseroni, contemporaneamente all'intensificarsi del suo impegno didattico al Magistero di Roma, la sua ispirazione creativa s'inaridisce e lascia posto alla sua attività di docente, nonché alla sua vocazione di giornalista e saggista, su "*Cronaca Bizantina*".

**Domanda:** Perché "*La Nana*" rappresenta uno snodo nella cultura letteraria italiana?

**Risposta:** Condivido l'intuizione di Leonardo Sciascia, che, nel saggio *La Corda pazza*, dimostra il ruolo decisivo svolto da Navarro nella nascita del Verismo, lanciandolo, altresì, come precursore di Pirandello. Avendo condotto un'attenta analisi del suo capolavoro, "*La Nana*", ho avuto modo di rilevare nuove ed originali soluzioni non solo sul piano tecnico ma anche ideologico. Una prosa svelta, nervosa, uno "stile lapidario il cui merito principale sta nella concisione e nella precisione" fanno di questa storia il primo grande romanzo del Verismo italiano.

**Domanda:** Qual è il messaggio più innovativo del Navarro?

**Risposta:** Ambientandola nel mondo rurale siciliano, del quale offre una rappresentazione esaustiva e intrigante, Navarro racconta una vicenda emblematica, risolta in maniera rivoluzionaria. Protagonista del racconto è la bellissima e giunonica popolana Rosaria Passalacqua, detta "*La Nana*" poiché figlia di un nano, sedotta e abbandonata dal galantuomo Pietro Gigelli. A dispetto di ogni sicula consuetudine, la Nana trova un pretendente disposto a sposarla nel "borgese" Rosolino Cacioppo, che perdona l'illecito sessuale di Rosaria, scartando la scontata soluzione del delitto d'onore, tanto caro alla letteratura siciliana. Questi valori legano Emanuele Navarro all'Europa, aprono al processo di relativizzazione della

morale sessuale siciliana, che ritroveremo anche in Pirandello, ma fanno di Rosaria Passalacqua un'antesignana di Franca Viola come di Rosolino Cacioppo un precursore di Giuseppe Ruisi, che, un secolo dopo, sconfiggeranno la violenza del matrimonio riparatore, dopo il rapimento e lo stupro, unendosi coraggiosamente in matrimonio.

**Domanda:** Alla data odierna, quali sono gli studi più significativi sulla poetica, sulla produzione letteraria e sull'influenza del Navarro nella cultura letteraria italiana?

**Risposta:** Oltre ai noti interventi critici di Leonardo Sciascia (in *La corda Pazza e Pirandello e la Sicilia*), Natale Tedesco (in *La tela lacerata*), Mario Strati (*In Introduzione Opere*), Carlo Cordiè (*Prefazione a Macchiette Parigine*), Sarah Zappulla Muscarà (in *L.Capuana ed altri*), vanno ricordati gli studi di Giuseppe Casarrubea (*Realismo e finzione nell'immagine siciliana di E. Navarro*), Leonarda Oriana Torrisi (*Parigi, teatro del bel mondo. Mondanità e moda nelle cronache di E. Navarro della Miraglia*), Tommaso Riggio (*Quaderni de La Voce*) Anna Barbara Pasqualetto (*Emanuele Navarro della Miraglia giornalista e scrittore del Secondo Impero*), Cinzia Romano (*Emanuele Navarro della Miraglia, Un percorso esemplare di Secondo Ottocento*) Paolo Mannina (*E. Navarro*), Piero Meli (*Il ventaglio cinese ed altri scritti*), Ainis Roberta (*Il verismo descrittivo di E. Navarro della Miraglia - Appunti Sulla lingua della Nana 2014*), Leonardo Alfano (*La narrativa di Emanuele Navarro della Miraglia*), Leone Aloisia (*Racconti di E. Navarro della Miraglia*), Scirè Ferracane (*I viaggiatori francesi in Sicilia nell'800*).

**Domanda:** A quali conclusioni ti hanno portato le tue ricerche e i tuoi studi?

**Risposta:** In tutte le sue opere Emanuele Navarro della Miraglia dimostra di essere un grande conoscitore dell'animo, degli appetiti e delle passioni che determinano l'agire umano; uno scrittore che si misura con le nuove regole del capitalismo di fine Ottocento,

antesignano della nostra modernità. Narratore di estrazione naturalistica, ama presentare i suoi personaggi nei loro ambienti di vita quotidiana; preannuncia il nucleo centrale della storia, per poi svilupparlo visivamente. La sua frase è rapida, rigorosa, agile, impersonale, flaubertiana. Background sociali e scenari zoliani. La donna è parnassianamente epicentro. Il suo reale ha la sapidità dolce-amara del vissuto. La sua influenza sulla nascita del Verismo è determinante ed anche il suo esempio di *documenti umani* viene presto seguito da suoi amici più fortunati.

**Domanda:** Secondo te, cosa gli riserva il futuro?

**Risposta:** L'interesse per Emanuele Navarro della Miraglia appare in crescita. A lui finora è toccato solo uno spicchio di lettori e di gloria? Magari, a quasi un secolo della sua scomparsa, è giunto il momento di fargli giustizia? Di ritagliargli il legittimo spazio che merita nella nostra storia letteraria? In molti cominciamo ad augurarcelo e a pensarlo.

**Joseph Cacioppo**